

# Letteratura

rivista delle riviste

schede

Si dice così

L'edizione ampliata di «Alla stazione»

## UN'«ANIMA» MODERNA NELLA TRADIZIONE RUSSA

Il giovane scrittore sovietico Kazakov nei suoi racconti, rivive con nuova sensibilità la « lezione » di Cechov

E' stata Virginia Woolf a notarlo: « Quando leggiamo Cechov ci capita di ripetere la parola "anima" una e mille volte. Questa parola appare dappertutto nelle sue pagine. I vecchi ubriacconi se ne servono senza esitazione: "... Sei salito nella scala burocratica, ormai sei fuori concorso, ma non hai un'anima vera, caro ragazzo... ti manca la forza". Invero l'anima è il principale personaggio della letteratura russa. « Anima » è una parola aerea sulla quale s'è depositata la muffa di tali e tante spiritualistiche speculazioni che ogni equivoco è possibile. Ma è chiaro che cosa intendeva dire la Woolf. Secondo Cernysevskij, Lev Tolstoj era soprattutto interessato dalla « dialettica dell'anima », e il rivoluzionario russo aggiungeva: « per esprimere con una parola determinante ». Quanto a Dostoevskij (è di nuovo la Woolf a parlare), i suoi romanzi sono « turbini in ebollizione, vorticoso tempeste di sabbia, geyser che fischiano e ribollono, che ci risucchiano ». E' la materia dell'anima che li compone, puramente ed esclusivamente ». Uno dei capolavori della letteratura russa s'intitola con un grandioso ossimoro: *Le anime morte*. Ed è incantevole la reazione di un censore di cui Gogol parla in una lettera: « Cechecché ne dica, la somma di due rubli e mezzo che Cichkov offre per un'anima, indugina l'anima. Benché, naturalmente, questo prezzo sia pagato soltanto per un nome scritto sulla carta, ma è pur sempre un'anima, un'anima umana. Dopo di ciò nessuno straniero verrà più da noi! ». Persino il censore zarista si preoccupava dell'anima (e ancor più dell'effetto che la compra e vendita di anime avrebbe avuto sull'anima del lettore straniero!).

di quella portata a realizzazione, in un'altra temperie, dal genio tolstojano. Il romanzo sovietico da Gor'kij a Sciolochev a Pasternak ha fissato tutto un lavoro di storia in strutture narrative complesse e ampie calcolate per una lettura d'intensità intermitte: non si leggono d'un unico fiato il *Klim Samgin* o il *Dottor Zivago*. I risultati della giovane narrativa sovietica per ora si mantengono nella misura stretta del racconto più e meglio che in quella del romanzo: tante tessere che si compongono in un mosaico aperto. Il grande romanzo (non si parla qui del romanzo neopubblicistico) come genere letterario, anzi come forma di coscienza, rilutta a darsi in forme conclamate allo scrittore sovietico nuovo, e quando si darà forse sarà fatto meno d'oggettività che d'ironia, sarà un provar le forze spirituali e tecniche con una criticità rivolta anche sullo scrittore, una innovazione-adequazione anche sul livello delle forme.

### Un mondo autentico

Questi racconti di Kazakov non sono apocrifi di Cechov o di Bunin, e gli americani degli anni trenta, che può venir fatto di ricordare, sono una pura associazione estetica che nasce in noi, non la fonte di un infusso reale. Kazakov non innova, è vero, non demolisce e non inventa: lavora col materiale che la tradizione gli ha dato. Ma è uno scrittore tutto moderno nella sensibilità, nel gusto. E moderna e antica è quell'« anima » che conosciamo nelle sue pagine. Nelle novelle kazakoviane il fatto in sé non è di rilievo: piccoli drammi, piccoli amori, piccole amarezze. Non l'abbiamo già letto, ad esempio, la storia d'una donna e d'un uomo che si incontrano e cominciano ad amarsi e sentono che la felicità è lì, in quel loro esser gettati dal caso l'uno nelle braccia dell'altra, mentre la cristallizzazione decisiva e decisa delle loro vite li stacca e li allontana? Ma un racconto, come ha detto Friedrich Schlegel, conta e vive non per lo stato antecedente del soggetto, bensì per quei segni che questo riceve quando passa tra le mani del singolo artista. E l'impronta che Kazakov lascia su questa storia di sempre (Sull'isola) è lieve ma struggente, comunque singolarmente sua. E in un racconto come *Arturo cane da caccia*, forse il più bello della raccolta, Kazakov raggiunge una particolarissima forza di simbolo. Ovvunque in queste storie note e nuove, e sempre di spaziosa lettura, trovi il grande personaggio, protiforme nella sua identità, che non so da quando non alberga nella narrativa d'Occidente: la natura. La natura e l'anima: le albe, le nevi, le selve e i tremori, le passioni, le speranze. Nella purezza di questo mondo, nella sua autenticità, nella confidenza poetica del suo creatore se appena sei attento leggi in tono minore, a echi, a frammenti la storia di un'umanità che ha radici e su se stessa cresce nel futuro.

Vittorio Strada



Velso Mucci a Parigi con Tristan Tzara. Sotto: Mucci in un disegno di Mino Maccarri.

## Un ricordo di Velso Mucci sul Contemporaneo

La rivista pubblica uno scritto di Natalino Sapegno sul poeta scomparso - La formazione dell'uomo e dello scrittore: il periodo torinese, l'esperienza parigina, la lezione delle avanguardie europee. Un lungo brano de « L'uomo di Torino », il romanzo che Mucci ha lasciato incompiuto

Il cordoglio che ha accompagnato la scomparsa di Velso Mucci e la stima che hanno voluto manifestare letterati, artisti, uomini politici, giornalisti, militanti per la sua opera avevano tutti un aspetto comune: la constatazione, non occasionale, che la cultura italiana perdeva con lui una voce singolarissima, un valore assai superiore a quello che una critica distratta non gli avesse riconosciuto in vita.

Leggiamo ora sul Contemporaneo di ottobre un saluto di Natalino Sapegno che, tra tutti gli omaggi, è quello che con più accurata partecipazione e insieme con più sicuro sguardo critico, ricorda chi è stato Velso Mucci e ripercorre le tappe essenziali della sua « inquieta e tormentata esperienza ». Il discorso di Sapegno è anche un discorso generale. « Egli fu uno tra i tanti che, approdati faticosamente alla riva di un mare periglioso, con tutto il peso e le cicatrici malamente rimarginate di un passato avventuroso ed anarchico, si sforzavano di aprirsi ai valori di una cultura nuova, più umana e fiduciosa, e in parte riescono ad attingerla, ma sempre in modo difficile, contrastato e precario, sempre in pericolo di soccombere in vista di una terra promessa che non giungeranno mai a toccare. E' una condizione che ci riguarda, in maggiore o minore misura, tutti, in questa fase di crisi e di radicale rivolgimento storico in cui il destino ci ha posti a vivere ».

### Un'esperienza vissuta

Mucci ha vissuto con serietà estrema questa esperienza e l'ha rappresentata. Ecco il suo primo carattere distintivo. Di qui parte Sapegno per un ritratto dell'uomo e dello scrittore, rammentando la formazione torinese (con Persico, Spazzapan, Maccarri), il periodo parigino (e la lezione delle estreme avanguardie europee dal dadaismo sino all'informalismo pittorico), e segnando due componenti primarie della personalità di Velso Mucci: l'adesione a un proposito di rottura di una tradizione e quindi la collaborazione a un processo rivoluzionario della civiltà attuale; e, insieme, « l'accettazione preliminare di una retorica che deve essere innanzitutto posseduta a fondo nelle sue possibilità strumentali prima di essere frantumata e ricomposta ai fini di un più moderno e funzionale assetto del discorso poetico ».

Si disegna così l'arco intero del trentennio complessivo del tragico culturale e politico dell'amico scomparso, una passione rivoluzionaria che lo spingeva al bisogno di esprimere sentimenti nuovi, mentre i suoi più larghi orizzonti di ricerca artistica lo convincevano della necessità di rinnovare le vecchie forme, di scavare nelle materie del passato e per coglierne i resti di una tragedia ancora attuale, senza affrettarsi troppo dietro le facili illusioni di una serenità troppo presto proclamata ».

### « L'uomo di Torino »

Lo stesso fascicolo del Contemporaneo offre la migliore esemplificazione di tale atteggiamento critico con la pubblicazione di un lungo brano del romanzo « L'uomo di Torino » a cui Velso Mucci attendeva negli ultimi anni e che ha lasciato purtroppo incompiuto. E' uno squarcio nervoso e profondo sulla vita di provincia, su ambienti, pensieri, condizioni di una borghesia colta nei suoi « tic » e nei suoi pregiudizi con ironia, ed è l'occasione per rammentare le linee di una storia civile più vasta. Si sente davvero, nella pagina, un tormentarsi intorno allo « strumento sintattico, lessicale e metrico », un continuo « assimilare e distruggere nel loro contenuto decadente » gli esempi di Proust, di Joyce e di Kafka.

L'animo con cui la leggiamo ci aiuta a ritrovare il volto di Velso, il taglio secco del suo discorso, il suo gusto per le cose più minute (e perciò più illuminanti) di un costume, la sua forza polemica. E ricordiamo il compagno, con i versi che egli dedicava ai militanti: « Costi essi compiono questa giornata / con la forza nel cuore ».

P. S.



UN NUOVO ROMANZO DI GIUSEPPE BONAVIRI

## Il fiume di pietra

ANCORA una volta, nel libro più recente di Giuseppe Bonaviri (1), il paese siciliano di Mineo serve da sfondo alle vicende di poveri villani. Già da qualche anno questo medico-scrittore va inseguendo le immagini remote dell'infanzia lungo una vena patetica che le scoglie dalle rive di autobiografie, le ferma in una positura che non sarebbe molto diversa dalla ingenuità popolare dei personaggi ritratti sui cartoni del cestario, se sempre non vi trasparisse anche l'amaro filo della coscienza. Il « sarto della Stradalunga », del primo romanzo del Bonaviri, o la zia Pina dello stesso libro, o il massar Angelo Cantaro de La contrada degli ulivi ci appaiono ragazzati infatti nella certezza dell'impossibilità di ogni personale riscatto. Forse i figli o i nipoti potranno avere una vita migliore, è il segreto pensiero di questi personaggi, il loro unico modo di aiutarsi a vivere, in una prospettiva ancora al di qua di ogni barlume di rivolta individuale o di possibile scelta politica. Nel corso dei primi due libri di questo scrittore, non per caso al paese del Mineo, calcinato nel sole o affondato nel greve fango invernale, i rumori del mondo giungono attutiti non tanto dalla distanza quanto dall'incombere prepotente del pensiero del pane, che di continuo s'interseca e si oppone anche all'azione degli affetti, riusciamo a localizzare nel tempo l'azione del primo libro solo per l'accento che vi si fa all'arrivo in paese della luce elettrica, e ci giunge dal secondo una eco della guerra che è sempre vera, e si presta soltanto in una donna contadina, che attende rassegnata un impossibile ritorno.

Ma nel libro che è l'occasione più diretta del nostro discorso ogni distanza sembra annullarsi, poiché la guerra ha raggiunto anche i paesi più sperduti della Sicilia, e tuttavia il Bonaviri non riesce a calare nella nuova dimensione creata dal passaggio del fronte i pensieri, gli affetti, le fiamme dei diseredati personaggi che finora gli sono stati cari. Così gli adulti, e in modo particolare gli adulti poveri, sono assenti dalla scena, che al popolo invece di ragazzi scalmanati e volentieri, per i quali tedeschi, inglesi e fascisti hanno l'unica funzione di servir da nuovo pretesto ai loro giochi. Invece delle sommesse peripezie dei villani piegati dalla miseria, abbiamo qui l'avventura forse anche troppo urlata di una banda di monelli, per i quali la continua ricerca di cibo diventa squallido expediente per sfuggire nell'indigestione e nella sbornia la fame che covava loro nei visceri come un retaggio secolare. La narrazione ha un andamento volutamente spensierato, quasi canaglioso, e la coloritura verbale è talvolta francamente eccessiva. Ma a chi si affrettasse a giudicare della pagina, a chi guardi in fondo all'urlo esasperato di



Pina Sergi

questi ragazzi non può non rivelarsi che l'apparente spensieratezza e la coloritura verbale di far nascere vera allegria in questi giovanissimi, per i quali il passaggio del fronte è solo crapula e la caduta del fascismo fonte di scherzi atroci. Cosicché non ci sorprende, in fondo, di scoprire che la loro vera natura più che nel loro « barocco e babelico » urlare, più che nel reiterarsi della parola oscena, negli atti esecrati (e ogni anno) che meglio a riconoscerne e a contare le stelle in cielo, o nell'improvvisa austerità con la quale onorano la tragica morte del loro compagno Feloneo con la suggestiva lamentazione di un rito quasi pagano.

(1) G. BONAVIRI, *Il fiume di pietra*, Torino, Einaudi, 1964, pp. 189, L. 1500.

### E. M. FORSTER: UNA NUOVA TRADUZIONE

## Il cammino più lungo



CON il cammino più lungo (Petrinetto, 1964, pp. 378, L. 2800) il lettore italiano ha, nella bella traduzione di Luisa Chiarelli e in una stimolante prefazione di Agostino Lombardo, un'altra delle opere fondamentali di E. M. Forster. Uno dei più importanti narratori inglesi contemporanei e, senza dubbio, come ricorda Baldini, il « maggiore romanziere inglese vivente ». Questa traduzione, che si aggiunge a quelle delle sue opere più importanti: *Passaggio in India*, *Camera con vista*, *Casa Howard* e *Montevideo*, conferma ancora una volta la fedeltà di Forster al suo mondo poetico: alla ricerca inesausta fino al silenzio di « tutto connettere », il

reale e l'immaginario, l'esperienza e la ragione, il passato e il presente: tutto ciò che sembra minacciare l'unità e la pienezza dell'esistenza, e ridurla alla « convenzione ». Alla mancanza di libertà. E questo affronta ancora attraverso il « racconto »: un testo al loro gioco. Invece che operano in un contesto sociale definito e definibile, ritrovano all'interno di un giudizio morale sicuro, che consente di riconoscere l'atmosfera di una realtà, di dare alla vita un senso meno astratto, nel quale è la dignità dello stesso scrivere.

Attraverso la storia di Rickie è tutto un mondo a rivivere, la problematica di un'epoca, quella nella quale si cercava di ridare consistenza alla vita fuori della fatuità vittoriana, e di ritrovare in sé stessi e nel proprio lavoro la fiducia perduta nell'impero britannico come simbolo di un destino di gloria. In questa ricerca matura quell'ideale di operosità e di sincerità, come aderenza alla realtà e amore del vero, che fanno dell'opera di Forster una delle rare e inimitabili testimonianze di salute. Rickie è tra coloro che « compiono il

più lungo e lungo cammino», perché non hanno mai la forza, avvolti nel vago e pregoli di intellettualismo, di compiere la loro scelta, di accettare, contro e oltre la banalità e la convenzione il « momento simbolico » (p. 191) che permette di vivere in libertà la propria vita: « Ah, se noi avessimo colto quelle splendide occasioni! Perché esse portavano alla più splendida di tutte, a quel momento simbolico che, se si accetta, è accettata la vita » (pp. 335-6). Ma la capacità di scelta è ciò che a Rickie manca: non sa così essere libero né nel senso di Anselm, né nel senso di Stephen, la cui vita, in opposizione direzionale, pur in pieno senso di un destino compiuto.

La storia di Rickie, così viva nella rievocazione di un mondo e nell'evocazione di una terra, si rivela allusiva a una situazione morale che è soprattutto dell'uomo moderno e segna uno dei contributi più onesti alla soluzione del nostro problema di essere seriamente nella storia più consapevoli e sinceramente solidali affidato ad una pagina sempre limpida e chiara che ridà il senso della vita vissuta.

Elio Mercuri

### Una poetessa romena

Sia agli specialisti che ai non specialisti delle diverse letterature, accenti spesso fare qualche autentica scoperta nelle collane di Vanni Scheiwiller, nei volumetti tipograficamente deliziosi del « pesce d'oro ». Questo punto di vista, per molti lettori, anche a proposito delle « poesie scelte » di Maria Banus (*Nuovi spazi*, pp. 40), una poetessa romena che esordì negli anni '20 e che non ci pare ancora abbastanza conosciuta in Italia.

La raccolta, curata e tradotta da Dragoș Vrinceanu e Andrea Zanzotto, va dai componimenti del 1937 a quelli di qualche anno fa. Non è difficile ritrovare nell'arco poetico della Banus, punti di contatto con altri esemplari cammini letterari di poeti europei della stessa generazione: il passaggio, in particolare, da una lirica fatta di immagini naturali e sentimentali, a un canto fermo e ritmato sui drammi della guerra e dell'oppressione straniera, fino ai problemi di oggi. C'è una poesia del 1944 che segna con molta evidenza la crisi di un mondo e la presa di coscienza di nuovi, più pressanti richiami: *Ne bosc*. La poetessa non riesce ad « intendere » più « il linguaggio della pioggia, delle verdi frecce »: c'è nel bosco un senso di morte («...lacci agili e verdi scivolavano per impiccare...»). Ma nel suo rivivere le esperienze della guerra, della Resistenza e degli anni che sono venuti dopo, se si possono rintracciare questi punti di contatto e se è facile intuire la « lezione » culturale e stilistica (Vapzarov, Neruda, Brecht), non c'è dubbio che la Banus riveli una sua vena robusta e al tempo stesso tenera, forza che essa si è riuscita a nutrire e superare quel lirismo originario dall'interno, superando la crisi del 1944-45 senza violente rotture.

g. c. f.

### L'autocensura linguistica

Pochi sanno che parole apparentemente innocue, come *infischiarne, caspiata, jesso, Pinco Pallino, buggerare*, sono nate per una ragione « etimologica », cioè con lo scopo di sostituire altre parole, riferendosi in modo troppo crudo a oggetti o ad azioni che sono normalmente tabù nella nostra società. E se è vero che un'analisi del linguaggio costituisce in genere un utile strumento per la conoscenza di un gruppo sociale, una analisi degli eufemismi in uso presso quel gruppo ci permette di illuminarne le abitudini, i miti, i timori, gli ideali, le ipocrisie, con una luce più netta, tagliente e demistificante.

Un notevole contributo linguistico in tale direzione ci è offerto da un recente studio di Nora Gallì de' Paratesi intitolato *Semantica dell'eufemismo. L'eufemismo e la repressione socio-politica con esempi tratti dall'italiano contemporaneo* e pubblicato presso l'editore G. Giappichelli di Torino (1964, pp. 198, L. 2.000): si tratta di un'ampia indagine che non ha intenti sociologici, ma nella quale vengono con acutezza distinte i molteplici « territori » di quel particolare fenomeno (infatti l'interdizione verbale, cioè l'autocensura che è alla radice dell'eufemismo, riguarda varie sfere: quella magico-religiosa, quella politico-burocratica, quella sessuale, quella sociale ecc.).

Dopo aver chiarito nell'introduzione l'ambito della propria ricerca, che verte sul lessico eufemistico del solo linguaggio familiare (« con l'esclusione della lingua colta e dei dialetti ») e dopo aver enunciato il principio fondamentale che una parola non è mai un eufemismo in sé, ma soltanto un valore eufemistico attraverso l'uso che se ne fa (cioè attraverso « l'intenzione » con cui la si maneggia), la studiosa esamina nella prima parte dell'opera (di carattere teorico) i moduli di sostituzione che consentono di evitare i termini « proibiti » mediante altri termini: i moduli vanno dalla semplice pausa allusiva (nella lingua scritta si ricorre ai puntini) e dal generico pronomine dimo-

strativo sino alle figure retoriche della sineddoche, della metafora ecc. La seconda parte del volume è invece dedicata a una vasta esemplificazione, derivata dalla esperienza linguistica concreta, dai giornali, dalle trasmissioni radiotelevisive. Ecco quindi gli eufemismi concernenti il sesso (che sono dominanti in una società borghese-cittadina) come purezza e onore per verginità, intimità per rapporto sessuale, approfittare per stuprare, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità*, *indignation* per *verginità*, *approfondire* per *stuprare*, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini mini detti da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *sacripante* per sacramento, va a quei paesi dove all'inferno i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *primo di preoccupazioni economiche* per ricco e datore di lavoro per padrone; i vocaboli attenuativi riguardanti la politica, come *no* per *verginità</*